

# COMITATO PAGAMENTI ITALIA

## RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 2 ottobre 2020 si è tenuta la dodicesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia (CPI), nel corso della quale sono stati discussi i temi all'ordine del giorno di seguito richiamati.

### **1. Apertura dei lavori e aggiornamento sulla strategia nei pagamenti al dettaglio dell'Eurosistema e della Commissione Europea**

Ha aperto la riunione il Dott. Francesco Nicolò, Capo del Dipartimento Circolazione Monetaria e Pagamenti al Dettaglio, il quale ha illustrato gli obiettivi alla base della recente riforma organizzativa dell'Istituto e il ruolo chiave che il CPI è chiamato a svolgere per affrontare le sfide che interessano il settore dei pagamenti.

La riforma organizzativa che ha dato luogo al nuovo Dipartimento, nel cui ambito la gestione del CPI è ora attribuita al Servizio Strumenti e Servizi di Pagamento al Dettaglio, è volta a garantire una visione integrata tra le attività inerenti alla circolazione monetaria e ai servizi di pagamento al dettaglio, che possa supportare lo sviluppo di un sistema dei pagamenti sempre più efficiente, moderno e digitale.

La Banca d'Italia è passata quindi ad illustrare la strategia nei pagamenti al dettaglio dell'Eurosistema e quella della Commissione europea (CE).

Nel novembre 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una strategia europea per i pagamenti al dettaglio<sup>1</sup> che mira a superare la frammentazione delle soluzioni di pagamento presso il punto vendita fisico e virtuale (*point of interaction*, POI) e incentivare la creazione di una soluzione paneuropea attraverso il perseguimento di cinque obiettivi: 1) assicurare una copertura paneuropea, ovvero la possibilità di effettuare pagamenti/incassi ai punti vendita in tutta l'Unione Europea (UE), in modo efficiente e sicuro; 2) favorire efficienza, convenienza e economicità delle soluzioni proposte, che devono essere basate su esperienze d'uso facili e flessibili, sia per i consumatori sia per gli esercenti; 3) garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza fissati dalla normativa europea (PSD2), in un'ottica di prevenzione e di contenimento delle frodi e di protezione dei consumatori; 4) spingere verso la definizione di una *governance* europea; 5) favorire un utilizzo, nel medio-lungo periodo, di soluzioni di pagamento europee anche per transazioni extra UE. L'auspicio dell'Eurosistema è che il mercato sviluppi progetti coerenti con la strategia.

Tale strategia è stata recentemente ampliata con l'obiettivo di sviluppare una visione d'insieme del comparto dei pagamenti – non solo limitata ai pagamenti presso i POI – per

---

<sup>1</sup> <https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2019/html/ecb.sp191126~5230672c11.en.html>

favorire un approccio *forward looking* che tenga conto dei rapidi processi di trasformazione dei servizi di pagamento innescati da una maggiore concorrenza e digitalizzazione.

Anche la CE, lo scorso 24 settembre, ha adottato una strategia per i pagamenti al dettaglio nell'ambito di un più ampio pacchetto dedicato alla finanza digitale contenente anche due proposte legislative sulle cripto-attività e sulla resilienza digitale.

La strategia della CE, in coerenza con quella dell'Eurosistema, mira a realizzare un sistema dei pagamenti al dettaglio pienamente integrato e a favorire l'emergere di soluzioni di pagamento paneuropee in grado di garantire l'autonomia strategica all'Europa. Essa si basa su quattro principi, strettamente interconnessi tra di loro:

- soluzioni di pagamento digitali e istantanee di matrice paneuropea;
- mercato dei pagamenti al dettaglio innovativo e competitivo;
- sistemi di pagamento al dettaglio - e infrastrutture di supporto - efficienti e interoperabili;
- pagamenti internazionali efficienti, comprese le rimesse.

In questo contesto, ai fini della revisione della direttiva PSD2 è previsto lo svolgimento di una analisi di impatto (a fine 2021) su una serie di tematiche di particolare rilievo per il comparto dei pagamenti al dettaglio (es. misure di protezione degli utilizzatori, commissioni applicate ai bonifici istantanei, ecc.). Con riferimento al bonifico istantaneo SEPA (SCT Inst), in base alla situazione del mercato rilevata a novembre 2020, la CE deciderà se rendere l'adesione allo schema SCT Inst obbligatoria a partire, presumibilmente, dalla fine del 2021.

## 2. Aggiornamenti su pagamenti SEPA, attività EPC ed ERPB

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha illustrato le principali attività in corso in ambito EPC ed ERPB.

Per quanto riguarda l'SCT Inst, a settembre risultavano aderenti 206 PSP - circa il 48% dei PSP aderenti allo schema SCT e oltre l'80% in termini di conti di pagamento – di cui 144 PSP già operativi, 3 avvieranno il servizio a ottobre, 56 a novembre, 3 a marzo 2021.

L'ABI ha poi rammentato le misure definite dall'Eurosistema a livello di infrastrutture, al fine di garantire la piena raggiungibilità dei PSP partecipanti allo dello schema SCT Inst entro la fine del 2021 al fine di sostenere la diffusione dell'utilizzo dello strumento. Tali misure prevedono che:

- i PSP aderenti allo schema SCT Inst e raggiungibili in TARGET2 dovranno diventare raggiungibili attraverso TIPS (“TARGET *Instant Payment Settlement* – TIPS”);
- le infrastrutture (“Automated Clearing House – ACH) che offrono servizi di regolamento di pagamenti istantanei dovranno migrare i propri conti tecnici da TARGET2 a TIPS.

Funzionalità aggiuntive potranno supportare l'adozione del servizio SCT Inst tra cui: *i)* il “*Mobile-initiated SEPA (Instant) Credit Transfer (MSCT)*”, ovvero la definizione di linee guida (pubblicate nel novembre 2019) per l'armonizzazione in ambito SEPA delle soluzioni che

consentono l'esecuzione di bonifici da dispositivo mobile; in tale ambito è stato pubblicato (maggio 2020) il documento sull'inter-connettività tra i provider di soluzioni di pagamento basate su un QR code presentato dal beneficiario; ii) Il servizio SEPA Proxy Look-up (SPL) per lo scambio di dati a livello paneuropeo per avviare pagamenti *cross-border* tramite proxy (numero di telefono, e-mail) - per il quale è stata pubblicata (aprile 2020) la seconda versione del Rulebook; ad oggi, nonostante le manifestazioni di interesse, ancora non vi sono partecipanti attivi; iii) il servizio di "richiesta di pagamento ad iniziativa del creditore" ("SEPA *Request to pay* – SRTP") che estende il perimetro dei lavori in ambito "*E-invoice presentment and payment* – EIPP" per consentire il pagamento di fatture, beni/servizi in negozi fisici/online e trasferimenti P2P; l'EPC ha definito la prima versione del Rulebook che verrà pubblicata a novembre dopo essere stata posta in consultazione e lo schema diverrà pienamente operativo nel corso del 2021.

In ambito ERPB ed EPC si stanno definendo i requisiti per la raggiungibilità e l'armonizzazione a livello paneuropeo delle soluzioni di pagamento istantanee al POI. I lavori hanno riguardato la ricognizione delle soluzioni presenti sul mercato (o pianificate), le barriere alla loro raggiungibilità ed eventuali interventi per il loro superamento. L'attività si dovrebbe completare a novembre 2020 mediante: i) la conclusione delle analisi sul framework per i pagamenti istantanei al POI; ii) la definizione dei requisiti di sicurezza per i processi di *onboarding*; iii) l'identificazione delle modalità con cui l'utente potrà scegliere lo strumento di pagamento da utilizzare presso il POI.

È stato richiamato lo stato di avanzamento dell'iniziativa di mercato EPI - European Payment Initiative - cui attualmente partecipano 16 banche (di Belgio, Francia, Germania, Olanda e Spagna) e che vede ora la costituzione di una Interim Company a Bruxelles che nei prossimi mesi dovrà lavorare per l'avvio operativo del progetto<sup>2</sup>, pianificato per il 2022, e la presentazione dello stesso alle banche dei diversi Paesi europei. Delle tre banche italiane che avevano preso parte al progetto in fase di avvio, dopo la sospensione della partecipazione di Intesa Sanpaolo ed UBI, UniCredit è l'unica al momento presente con la propria controllata tedesca, ed essa continua a riferire nei consessi associativi sugli sviluppi dell'iniziativa.

In ambito ERPB, è stato costituito un nuovo gruppo di lavoro per rispondere all'esigenza manifestata dall'Associazione Europea dei Consumatori (BEUC) di garantire agli utenti (consumatori) chiare informazioni sui pagamenti effettuati. I lavori del gruppo<sup>3</sup> prevedono l'analisi delle informazioni rendicontate ai clienti per i diversi strumenti/servizi di pagamento (bonifico, addebito diretto, carte di pagamento) nei diversi contesti/canali d'uso. Entro novembre è prevista la realizzazione di un rapporto sull'esito delle analisi che dovrebbe successivamente portare all'individuazione di raccomandazioni entro giugno 2021.

In prospettiva, l'ERPB potrà affrontare altri temi e in particolare:

- riattivare i lavori del SEPA API *Access Scheme* (da novembre 2020) con l'obiettivo di disciplinare la condivisione dei dati e la collaborazione tra i PSP di radicamento del

---

<sup>2</sup> Dovrà essere creato lo schema EPI definendo ruoli e responsabilità dei diversi attori, dovranno essere identificate puntualmente le caratteristiche dei prodotti, la roadmap per la loro implementazione e commercializzazione e definiti i modelli di business

<sup>3</sup> Co-presieduto dal Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio (ESBG) e dal BEUC.

conto di pagamento e i fornitori di servizi informativi e dispositivi che effettuano l'accesso al conto alla clientela. Si tratta di definire funzionalità tecniche non disciplinate dalla PSD2 ma utili a garantire un efficiente interfacciamento operativo tra detti soggetti.

- costituire un nuovo gruppo di lavoro su “*Access to cash*” per affrontare il tema dell'accessibilità e accettazione del contante come richiesto dall'Associazione Europea dei Consumatori (BEUC).

L'ABI infine ha comunicato che, a maggio 2022, è prevista la pubblicazione della nuova versione dei SEPA Rulebook (e relative Implementation Guidelines) che conterranno le modifiche discendenti dal ciclo di revisione pianificato e gli aggiornamenti della versione 2019 dello standard ISO20022. L'entrata in vigore dei nuovi Rulebook sarà novembre 2023.

La Banca d'Italia ha sottolineato l'esigenza che venga verificata nel continuo la convergenza tra le attese (degli operatori di mercato e delle autorità) e le attività in corso nei diversi consessi di lavoro al fine di garantire a queste ultime piena efficacia.

## 2.1 La discussione

Da più rappresentanti è stata sottolineata la sensazione che la strategia per i pagamenti al dettaglio rischia di portare con sé una nuova, eccessiva, pressione regolamentare (tra cui, ad esempio la revisione della PSD2). È stato rammentato come, a seguito della entrata in vigore della PSD2, gli operatori avessero sottolineato l'esigenza di una “pausa regolamentare” per consentire loro di adeguarsi al nuovo quadro normativo, di recuperare gli investimenti per la *compliance* ma anche per identificare più puntualmente le esigenze del mercato circa le opportune revisioni normative.

La Banca d'Italia, nel prendere atto dell'esigenza manifestata, ha evidenziato come modifiche normative possano comportare adeguamenti di *compliance* ma anche opportunità di mercato altrimenti non percorribili.

Con riferimento all'SCT Inst, e in particolare alle misure adottate dall'Eurosistema per garantire la raggiungibilità, alcuni PSP hanno sottolineato come per molti di loro sia particolarmente complesso aderire a TIPS e come le misure siano giudicate eccessivamente impattanti e non in grado, da sole, di assicurare la diffusione dell'SCT Inst.

È stata evidenziata una comune preoccupazione per eventuali interventi sui prezzi degli SCT Inst e la difficoltà di un loro allineamento con quelli degli SCT a fronte dei diversi processi e investimenti sottostanti.

I rappresentanti degli operatori e delle associazioni hanno evidenziato come un possibile impulso all'adozione dell'SCT Inst potrà derivare dalla richiamata “*SEPA Request to pay – SRTP*”. Essa potrebbe rappresentare una alternativa allo strumento nazionale RiBa e, a livello commerciale, abilitare nuovi modelli di business. Tuttavia, per la sua diffusione, sarà importante definire ulteriori regole a livello interbancario precompetitivo per consentire la necessaria circolarità del servizio.

Sotto un profilo generale si è richiamata la necessità di individuare e modulare le priorità associate ai diversi filoni di attività sulla base delle linee evolutive contenute nella strategia della Commissione europea. La Banca d'Italia ha condiviso l'esigenza di effettuare una

pianificazione attenta delle diverse attività con l'obiettivo di assicurare, sia lato canali di utilizzo che infrastrutture di supporto, una visione e uno sviluppo che tengano conto delle esigenze di tutti gli stakeholder interessati.

### 3. Aggiornamenti sull'operatività della piattaforma PagoPA

Il CEO di PagoPa, dopo aver illustrato la mission della neo costituita società, ha ricordato che ad oggi circa l'80% degli Enti pubblici sono presenti sulla piattaforma ma non hanno ancora attivato tutti i servizi di pagamento possibili. PagoPA ad oggi gestisce infatti solo il 30% delle potenziali transazioni. Il Decreto Semplificazioni (76/2020) – che potrà dare ulteriore impulso all'utilizzo della piattaforma - fissa al 28 febbraio 2021 la data ultima entro cui PA, enti Pubblici gestori di servizi pubblici e le società a controllo pubblico dovranno aderire alla piattaforma su cui far transitare i pagamenti.

Al riguardo l'ABI ha ribadito, come già segnalato in più circostanze, che l'obbligo introdotto dall'art. 65 del d.lgs. 217/2017 in capo ai PSP di non effettuare pagamenti al di fuori della piattaforma dalla suddetta scadenza non è per i PSP attuabile né dal punto di vista tecnico né, soprattutto, giuridico perché in potenziale conflitto con l'art. 180, comma 4, del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) in base al quale il tesoriere è tenuto a riscuotere qualsiasi somma versata in favore dell'ente.

Si è passati poi ad illustrare i principali servizi e progetti sviluppati da PagoPA.

Il servizio 'Check Iban', che permette agli Enti di validare in tempo reale l'IBAN abbinato al Codice Fiscale di un soggetto (persona fisica o giuridica) destinatario di un determinato pagamento, è stato realizzato in tempi molto rapidi a inizio 2020 e utilizzato anche dall'Agenzia delle Entrate durante l'emergenza sanitaria per l'erogazione di contributi a fondo perduto.

Il Centro Stella dei pagamenti elettronici presente su PagoPA rappresenta la piattaforma tecnologica a supporto delle manovre strutturali del Governo. Operativo dal 1° dicembre 2020, essa supporterà i servizi "Cashback di Stato" – programma di rimborso in denaro a favore dei cittadini che a titolo privato effettuano acquisti con strumenti di pagamento elettronici presso gli esercenti sul territorio nazionale – e la "Fatturazione Automatica" – programma di adozione della fatturazione elettronica da parte di piccoli esercenti che facilita lo scambio di informazioni tra tutti gli attori coinvolti nel processo.

Una innovazione importante legata al tema più ampio della cittadinanza digitale è la App "IO". Avviata ad aprile 2020, essa permette di interagire con diverse PA, locali o centrali, raccogliendo tutti i loro servizi, comunicazioni e documenti, in modo sicuro e agevole. Con questa App, PagoPA rappresenta il front end dei pagamenti verso gli Enti Pubblici.

Infine sono stati citati i progetti "Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici" - volta a rendere più facile ed efficiente la notifica di atti amministrativi verso cittadini e imprese - e "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" – infrastruttura tecnologica che, normata dall'art. 34 del DL Semplificazioni 76/2020 e disponibile a partire da fine 2020, renderà possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle PA e dei gestori di servizi pubblici, semplificando le modalità di condivisione dei dati tra i diversi Enti.

Sulla base di alcune domande formulate dai partecipanti, PagoPA ha segnalato che i servizi costruiti sulla piattaforma possono essere messi a disposizione di una ampia platea di potenziali utilizzatori; dal punto di vista tecnico/funzionale anche le aziende private potrebbero utilizzare la funzione Check IBAN e banche estere possono aderire alla piattaforma PagoPA.

PagoPA ha infine chiarito che i costi dei servizi di pagamento presenti sulla piattaforma non sono decisi dalla società, ma sono determinati dai PSP fermo restando che le singole amministrazioni possono scegliere di farsi carico delle commissioni applicate.

L'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa(AITI), nel sottolineare l'importanza che le modalità di funzionamento e gli standard adottati dalla piattaforma PagoPA siano coerenti con le regole e gli standard della SEPA, ha infine segnalato l'importanza che servizi quali il Check IBAN rispondano a logiche di sistema, ad esempio mediante lo sviluppo di interfacce comuni su cui i diversi soggetti possano poi implementare servizi di tipo competitivo.

La Banca d'Italia, nel registrare la necessità che le soluzioni di tipo infrastrutturale riescano a raccogliere e a dare risposta a esigenze della comunità nazionale, ha ribadito l'interesse istituzionale a seguire tali tematiche nonché il ruolo che il CPI potrà svolgere in tale contesto.

## 4. PSD2

### 4.1 Tematiche legate al mondo carte (carte e-commerce/limite pagamenti c-less)

La Banca d'Italia ha ricordato l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2020 per il completamento dell'adozione della SCA nelle operazioni online con carta di pagamento e ha chiesto ai partecipanti di fornire un aggiornamento circa lo stato della migrazione e le eventuali difficoltà emerse.

Operatori e circuiti hanno evidenziato che la migrazione/adequamento delle carte risulta essere a buon punto da parte degli emittenti mentre permangono talune difficoltà dalla parte degli *acquirer* e, soprattutto, degli esercenti. Al momento più dell'80% delle transazioni on line fatte con carta non utilizza la SCA (*Strong Customer Authentication*) e, nonostante i progressi ottenuti, rimangono ancora attività da completare: le banche stanno svolgendo attività di comunicazione in particolare verso gli esercenti affinché tali soggetti si adeguino alle nuove disposizioni; tuttavia non sembra che gli esercenti più rilevanti - che in termini di quota di mercato rappresentano il 40% dell'e-commerce generato da operatori italiani - si siano ancora completamente adeguati. È stato segnalato che l'emergenza sanitaria ha rappresentato un fattore di rallentamento. Alcuni partecipanti hanno altresì menzionato le problematiche specifiche del settore *travel & hospitality* sulle quali, peraltro, risultano tuttora pendenti alcuni chiarimenti richiesti per il tramite del *tool* EBA relativo alle Q&A.

È stato inoltre rappresentato che nelle transazioni autorizzate con la SCA si registra un elevato tasso di abbandono, pari a circa il 25% delle richieste di acquisto. Ciò rappresenta un problema soprattutto per i piccoli esercenti; tali soggetti sono riusciti a rimanere sul mercato nella fase di emergenza sanitaria dovuta al COVID grazie al passaggio all'e-commerce "di prossimità" (piccoli operatori che vendono on line a clienti situati nelle zone limitrofe), ma in molti casi non hanno ancora piena consapevolezza degli adeguamenti necessari a garantire la conformità alle nuove modalità di autenticazione. Pertanto l'obiettivo

di un completo adeguamento entro la fine dell'anno potrebbe essere di difficile raggiungimento.

Alla luce di quanto sopra, alcuni partecipanti hanno proposto che l'adeguamento ai requisiti normativi avvenga grazie ad una soluzione condivisa tra gli operatori e le autorità che preveda l'adozione graduale della SCA sulla base di scadenze temporali e fasce di importo delle transazioni decrescenti (si adotterebbe la SCA in prima battuta nelle transazioni di maggiore valore); ciò al fine di evitare di compromettere il commercio on line dei beni di prima necessità, fortemente aumentato nel corso della pandemia. Questo approccio permetterebbe inoltre agli esercenti di completare il processo di adeguamento dei sistemi evitando diffuse interruzioni di operatività.

In risposta a quanto evidenziato, la Banca d'Italia ha rammentato che la scadenza di dicembre 2020 è stata stabilita dall'EBA e che quest'ultima non sembra intenzionata a fornire una ulteriore proroga. Ha invitato pertanto gli operatori ad attivarsi per individuare una soluzione condivisa, che contemperì l'esigenza di assicurare una spedita adozione della SCA nell'e-commerce con quella di evitare discontinuità nei pagamenti on line.

In tale contesto è stato evidenziato che proseguiranno le attività di monitoraggio da parte della vigilanza dei piani di migrazione dei singoli intermediari e che si potrà valutare l'opportunità di tenere, in seno al CPI, ulteriori momenti di confronto con i diversi attori coinvolti al fine di favorire la risoluzione delle criticità emerse.

La Banca d'Italia ha poi rammentato la proposta dell'EBA, contenuta nello statement del 25 marzo 2020, di innalzare fino alla soglia massima di 50 euro il limite di importo per i pagamenti *contact less*<sup>4</sup> senza digitazione del PIN, ciò, anche nell'ottica del contenimento della diffusione di COVID, al fine di facilitare pagamenti presso il punto vendita senza la necessità di contatto fisico.

La Banca d'Italia ha chiesto quindi se alcuni tra i PSP presenti avessero provveduto a innalzare detto limite. Un operatore, dichiarandosi pronto a innalzare la soglia ha sottolineato come tale decisione sia impattata dalla necessità di dover (o meno) attivare l'iter previsto per la "modifica unilaterale del contratto" evidenziando come ciò allungherebbe i tempi necessari per mettere in atto una manovra che potrebbe contribuire al contenimento dei rischi della pandemia.

La Banca d'Italia ha preso atto della problematica riservandosi approfondimenti volti a fornire risposte adeguate.

#### **4.2 Giro tavolo su Opinion EBA giugno 2020 (ostacoli all'accesso ai conti)**

L'EBA ha pubblicato il 4 giugno scorso un parere<sup>5</sup> che fornisce chiarimenti in merito ai possibili ostacoli all'offerta dei servizi erogati dalle terze parti (TPP) e dà indicazioni sulla corretta applicazione della normativa EBA che attua le disposizioni della PSD2 in materia di accesso ai conti.

---

<sup>4</sup> Articolo 11 del Regolamento Delegato UE 2018/389.

<sup>5</sup> EBA/OP/2020/10, 4 giugno 2020.



L'EBA, sulla base di lamentele e comunicazioni pervenute dai TPP di tutta Europa, ha chiarito con un parere il concetto di ostacolo ai sensi dell'art.32.3 degli RTS, attraverso l'esemplificazione, non esaustiva, di alcune tra le tipologie più ricorrenti; il parere specifica che vi è presenza di ostacoli nello svolgimento di servizi delle TPP ogniqualvolta all'utilizzatore (PSU) venga richiesta una procedura di autenticazione che deteriori la *user experience* ovvero quando nel "*customer journey*" si richiedono informazioni o passaggi aggiuntivi, superflui o non necessari rispetto a quelli nell'analogo processo di autenticazione per l'accesso ai medesimi servizi direttamente dal proprio conto online detenuto presso l'ASPSP. Viene ribadito il principio secondo cui l'interfaccia dedicata deve supportare tutte le modalità di autenticazione presenti sull'interfaccia di home banking del PSU (incluso l'utilizzo dei fattori biometrici e l'"*app-to-app redirection*").

Nel parere sono esaminate alcune macroaree in cui si configura la presenza di possibili ostacoli; quelle che sembrerebbero riguardare maggiormente il mercato dell'Open Banking italiano sono: i) la richiesta di una SCA multipla nei servizi di AIS; ii) la digitazione manuale dell'IBAN per l'"*account selection*" nel servizio di PIS; iii) la mancata attivazione dell'esenzione dalla SCA per 90 giorni nei servizi di AIS (art. 10 RTS); iv) la richiesta di registrazioni aggiuntive per i TPP presso gli ASPSP per poter iniziare a operare; v) la mancata implementazione dell'"*app-to-app redirection*".

La Banca d'Italia ha fatto presente che l'EBA auspica la rimozione degli ostacoli entro la fine del 2020, ipotizzando margini temporali più ampi per le fattispecie più complesse. La Banca d'Italia ha quindi chiesto ai partecipanti di riferire circa le iniziative intraprese per ottemperare alle disposizioni riportate nel parere dell'EBA.

A tal proposito, il CBI ha precisato che, come già comunicato alla Banca d'Italia, sono stati identificati gli interventi da effettuare sulla piattaforma CBIGlobe entro il 31 dicembre 2020.

L'ABI ha evidenziato l'esigenza di prevedere tempi di adeguamento più ampi affinché gli interventi necessari possano essere inseriti nel budget dei PSP dell'anno nuovo. Inoltre, è stato sottolineato che la scadenza del 31 dicembre 2020 appare eccessivamente stringente anche in relazione alla necessità di assicurare che i PSP possano rispettare i 3 mesi di tempo per la pubblicazione delle specifiche relative alle modifiche delle interfacce, previste dal Regolamento Delegato 389. A tal proposito, l'ABI ha quindi fatto presente che l'adeguamento potrebbe essere completato nella metà del prossimo anno.

La Banca d'Italia ha precisato che terrà conto nei dialoghi con l'EBA delle difficoltà rappresentate e della richiesta avanzata. Tuttavia ha fatto presente che, sulla base dei primi orientamenti emersi in sede EBA, qualsiasi proroga rispetto al termine di dicembre andrà concordata con tale autorità.

## **5. Lavori in corso a livello internazionale sui pagamenti cross-border (CPMI Stage 2 Report)**

La Banca d'Italia ha informato sui lavori presso i comitati internazionali in materia di pagamenti *cross-border*, con particolare riferimento alla "*FSB Roadmap to enhance global cross border payments*" inserita dalla Presidenza saudita del G20 tra le priorità dell'agenda del G20, con l'obiettivo di per migliorare l'efficienza pagamenti *cross-border* a livello globale



in termini di velocità, economicità, trasparenza e inclusività con benefici alle economie e ai cittadini. In dettaglio, il Workplan del G20 è diviso in 3 fasi: Fase 1 - *assessment*, condotto dal Financial Stability Board (FSB) in coordinamento con altri organismi internazionali (tra i quali il CPMI, il FATF, l'IMF<sup>6</sup> e la Banca Mondiale), delle attuali prassi in materia di pagamenti internazionali, terminata con la pubblicazione di un rapporto da parte dell'FSB ad aprile 2020<sup>7</sup>; Fase 2 - individuazione, da parte del CPMI, degli elementi fondamentali per migliorare l'attuale sistema dei pagamenti *cross-border*, conclusa lo scorso 19 luglio con la predisposizione di un rapporto del CPMI<sup>8</sup>; Fase 3 - definizione, da parte dell'FSB in coordinamento con gli altri organismi internazionali, di una *roadmap* per mettere in atto le misure identificate nelle fasi precedenti, fase che dovrebbe terminare nel corrente mese di ottobre.

La Banca d'Italia ha chiarito che al momento la *Roadmap* individua principi di alto livello che guideranno lo sviluppo dei lavori e un insieme di azioni che verranno riviste periodicamente per assicurare un ampio grado di flessibilità nella realizzazione delle diverse attività, sottolineando che il *workplan* del FSB prevede un ampio ricorso alle consultazioni pubbliche per assicurare il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

## 6. Varie e chiusura dei lavori

A chiusura dei lavori, la Banca d'Italia ha comunicato che saranno avviate riflessioni sulle modalità organizzative e sui criteri di partecipazione al CPI al fine di rendere detto consesso sempre più aderente alle esigenze dei partecipanti e pronto a cogliere i nuovi fenomeni del mercato. È stato segnalato che la prossima riunione si terrà a inizio del 2021.

---

<sup>6</sup> Committee on Payments and Market Infrastructures – CPMI; Financial Action Task Force – FATF; International Monetary Fund – IMF.

<sup>7</sup> FSB “Enhancing Cross-border Payments - Stage 1 report to the G20”, <https://www.fsb.org/2020/04/enhancing-cross-border-payments-stage-1-report-to-the-g20/>.

<sup>8</sup> CPMI “Enhancing cross-border payments: building blocks of a global roadmap Stage 2 report to the G20”, <https://www.bis.org/cpmi/publ/d193.htm>.